

PROFESSIONI/A novembre un dibattito sul testo Vietti. La Lapet compie 20 anni

Riforma, accordo possibile

Ordini-associazioni al lavoro per sbloccare l'iter

DI PAMELA GIUFRE

È tutto pronto per la quinta assemblea nazionale della Lapet, che celebra il ventennale della sua costituzione. Dal 18 al 20 novembre, a Roma, prima nella splendida cornice del teatro Capranica, poi nel suggestivo scenario di villa Pamphili, l'associazione nazionale dei tributaristi si soffermerà sulla necessità per l'Italia di diventare sempre più competitiva nell'ambito dell'Unione europea allargata e tra l'altro anche sull'urgenza di fare approvare la riforma delle professioni; argomento ampiamente discusso nell'ultimo periodo.

Il congresso, occasione anche per rinnovare dopo quattro intensi anni di attività associative le cariche all'interno della Lapet, potrà contare sulla partecipazione di eminenti esponenti del mondo delle istituzioni, delle professioni e della politica, tra i quali il presidente della camera dei deputati, Pierferdinando Casini.

Per la Lapet saranno presenti tutti i tributaristi. Relazione-

ranno i vertici dell'associazione: il presidente nazionale Roberto Falcone e il segretario nazionale Giovanna Restucci, accompagnati dal vicepresidente Lucio Montanaro e dai consiglieri nazionali Vincenzo Piscitelli, Alessandro Boniolo e Giuseppe Pierotti.

Tema della tre giorni di convegno: «Costruire il futuro in Europa per un'Italia più competitiva. Prospettive professionali nell'Unione allargata».

«Ribadiremo», anticipa il presidente Falcone, «l'urgenza della riforma delle professioni. A

tale proposito, infatti, il nostro pressing non ha mai conosciuto pause, specie nell'ultimo periodo. Abbiamo lottato come associazione, ma anche nell'ambito di Assoprofessioni, la nuova confederazione nazionale costituitasi nello scorso luglio proprio con questo intento, per accelerare l'iter del disegno di legge di riforma delle professioni».

Al momento giacciono al parlamento ben 12 proposte. Tra le più accreditate, il testo di legge Federici-Cavallaro e quello elaborato circa un anno fa dalla commissione tecnica presieduta dal sottosegretario alla giustizia, Michele Vietti. Un'equilibrata fusione tra i due testi, che prosegua nel segno del rispetto del sistema duale e del necessario riconoscimento delle nuove professioni, potrebbe rappresentare il degno epilogo di questa lunga storia. Il cammino della riforma delle professioni culminerebbe, in tal modo, in un testo concertato e condiviso da tutte le parti interessate, in grado di mettere insieme le proposte di ogni schieramento politico, di opposizione e maggioranza.

«Questa volontà», dichiara il presidente della Lapet, «proprio grazie ai nostri sforzi, sembra essere condivisa da parte del governo. Infatti, il presidente del consiglio dei ministri, Silvio Berlusconi, si è impegnato, a Cernobbio, appena due settimane fa, dichiarando la sua volontà a mettere mano al più presto alla riforma delle professioni. E prima di Berlusconi, già il sottosegretario Vietti ha ribadito la sua disponibilità a rivedere il testo. Infatti, sia negli incontri con Assoprofessiono-

ni e il Cup, il 21 e il 27 luglio scorsi, sia nell'ambito della festa nazionale della Margherita, a Polignano a Mare, il 7 settembre, sia alla festa nazionale dell'Udc, il 10 settembre, il sottosegretario Vietti ha annunciato la disponibilità a trovare un accordo per quel passo dello stesso testo riferito alle attività qualificanti. Il problema, anche se certamente non facilmente risolvibile, può offrire lo spunto a due possibili soluzioni. Una, che potrà fotografare lo stato attuale del settore professionale, sia ordinistico sia non regolamentato, l'altra attraverso il sistema di accreditamento delle competenze.

Con la prima si riconoscerebbe dal punto di vista legislativo l'esercizio delle professioni non regolamentate, già tra l'altro ampiamente riconosciute dal mercato. Con la seconda soluzione, senz'altro più aperta, si creerebbero i presupposti per recepire le due direttive europee, in corso di approvazione a Bruxelles, riguardanti il riconoscimento delle qualifiche professionali e i servizi.

Su una di queste soluzioni si incomincia a intravedere un possibile accordo tra ordini ed associazioni.

È senz'altro un momento epocale per la travagliata storia delle professioni. Che, proprio in occasione della quinta assemblea nazionale della Lapet, potrebbe arricchirsi di un nuovo, interessante capitolo.

Ulteriori informazioni sulla quinta assemblea nazionale della Lapet e il programma dettagliato sul sito internet: www.iltributarista.it, in Home Page e nel link Appuntamenti. (riproduzione riservata)